



un progetto di
**Giorgio Arlorio, Andrea Frezza, Ugo Gregoretti,
Carlo Lizzani, Citto Maselli, Nino Russo**

prodotto da
Isabella Cocuzza e Arturo Paglia
per
PACO CINEMATOGRAFICA

in collaborazione con
La Regione Sicilia – L'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione, La SiciliaFilmCommission e il Programma Sensi Contemporanei Cinema e Audiovisivo. Il film è realizzato con il contributo della Direzione Generale per il Cinema e riconosciuto di interesse culturale dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali

in associazione con NEXT IMAGE

ufficio stampa PIER PAOLO MOCCI
pierpaolo.mocci@gmail.com – ufficiostampa@pacocinematografica.it
cell. 347.3615473

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

SPERANZA

CAST ARTISTICO

Speranza LUCIA SARDO
Salvo GIOACCHINO CAPPELLI

CAST TECNICO

Regia CARLO LIZZANI
Soggetto e sceneggiatura CARLO LIZZANI
GIORGIO ARLORIO
Delegato di produzione MASSIMO MONACHINI
Fotografia MASSIMO INTOPPA
Scenografie MARCO DENTICI
Suono LUCA BERTOLIN
Costumi BEATRICE GIANNINI
Montaggio GIUSEPPE PAGANO
Montaggio sonoro STEFANO DI FIORE
Effetti visivi CORRADO RIZZO GIAN LUCA RIZZO
PAOLO ZECCARA
Musiche LUCIO GREGORETTI

LUNGO LE RIVE DELLA MORTE

CAST ARTISTICO

Giovanni Cena PAOLO BRIGUGLIA

CAST TECNICO

Regia UGO GREGORETTI
Soggetto e sceneggiatura UGO GREGORETTI
Delegato di produzione MASSIMO MONACHINI
Fotografia MASSIMO INTOPPA
Scenografie MARCO DENTICI
Suono LUCA BERTOLIN
Costumi BEATRICE GIANNINI
Montaggio GIUSEPPE PAGANO
Montaggio sonoro STEFANO DI FIORE
Effetti visivi CORRADO RIZZO GIAN LUCA RIZZO
PAOLO ZECCARA
Musiche LUCIO GREGORETTI

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

SCIACALLI

CAST ARTISTICO

Salvatore
Nedda

MASSIMO RANIERI
AMANDA SANDRELLI

CAST TECNICO

Regia
Soggetto e sceneggiatura
Delegato di produzione
Fotografia
Scenografie
Suono
Costumi
Montaggio
Montaggio sonoro
Effetti visivi

CITTO MASELLI
CITTO MASELLI
MASSIMO MONACHINI
FELICE DE MARIA
MARCO DENTICI
IGOR FRANCESCUTTI
LINA NERLI TAVIANI
GIUSEPPE PAGANO
STEFANO DI FIORE
CORRADO RIZZO GIAN LUCA RIZZO
PAOLO ZECCARA
GIOVANNA MARINI

Musiche

SEMBRA UN SECOLO

CAST ARTISTICO

Turi

GIANFRANCO QUERO

CAST TECNICO

Regia
Soggetto e sceneggiatura
Delegato di produzione
Fotografia
Scenografie
Suono
Costumi
Montaggio
Montaggio sonoro
Effetti visivi

NINO RUSSO
NINO RUSSO
MASSIMO MONACHINI
MASSIMO INTOPPA
MARCO DENTICI
LUCA BERTOLIN
BEATRICE GIANNINI
GIUSEPPE PAGANO
STEFANO DI FIORE
CORRADO RIZZO GIAN LUCA RIZZO
PAOLO ZECCARA
LUCIO GREGORETTI

Musiche

CREDITI NON CONTRATTUALI

SCOSSA

PROGETTO E NOTE DEGLI AUTORI

Cent'anni fa un tremendo terremoto, e un successivo ed altrettanto tremendo maremoto, devastarono e in gran parte distrussero Messina e Reggio Calabria. Le città dello Stretto.

Centomila morti.

Pensare ad un possibile film che rammentasse quell'immane disastro ha significato per noi - per primissima cosa - l'escludere qualsiasi intenzione "monumentale", qualsiasi pretesa di "kolossal", di celebrazione onnicomprensiva. Ci sentiamo piuttosto estranei alla retorica.

Il progetto "Scossa" ha preso avvio, per contro, da una ricerca minuziosa sulla memoria collettiva. Sulle testimonianze rintracciabili sui giornali di "allora", oppure diaristiche, o fotografie, o ancora tramandate - anche oralmente di padre in figlio - di vittime, di sopravvissuti, di soccorritori.

Da questa ricerca è scaturito dapprima un concreto interesse, poi una prima ipotesi narrativa, e poi ancora, man mano, l'identificazione di quale tipo di film ci attraeva, ci stimolava.

Il progetto "Scossa" ha riunito quattro "sguardi interpretativi" particolari, tradotti in altrettanti racconti filmati da quattro registi italiani: Ugo Gregoretti, Carlo Lizzani, Francesco Maselli, Nino Russo. Ogni film (ciascuno della durata compresa tra i quindici e i venti minuti ciascuno) è stato realizzato in totale libertà personale di struttura e di linguaggio. Ne consegue che essi risultano totalmente diversi l'uno dall'altro. Strettamente connessi, peraltro, dal comune, insieme umile e ambizioso intento di interpretare - ciascuno a suo modo - un singolo aspetto particolare della catastrofe.

Affrontandolo a partire da uno dei dati del reale emersi dalla primitiva inchiesta; ma tentando anche una similitudine con altri dati del reale comuni a tante altre catastrofi, a tante altre "scosse" inferte alla storia dell'umanità. E questa è, certamente, ambizione.

Indispensabile umiltà è per contro essere perfettamente coscienti della "misura" dei racconti. E non solo del ridotto spazio-tempo-metraggio a disposizione di ciascuno, ma soprattutto nell'aver scelto di aprire cinque "porte d'ingresso" coscientemente minimaliste, su quattro "momenti", "microcosmi", su quella sconvolgente "fine di un mondo".

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

Da questa scelta è partita la seconda fase di ricerca: quella appunto, del “momento” e del “microcosmo” che ciascuno dei cinque registi-narratori sentisse più vicino a sé, più significativo, più appassionante. Una ricerca individuale, ora, pur seguendo la traccia della comune finalità. Una ricerca poggiata su due convinzioni di base. Intanto che – come ogni altra “scossa” della storia – questa tragedia contenesse in sé, tre termini essenziali: il “prima”, il “durante”, il “dopo”. E che per questo possibile raccontare sia la situazione sociale dei luoghi prima di essere investiti dalla catastrofe, sia la terribile giornata cruciale, e sia ancora alcune conseguenze future. E – seconda convinzione base – che ciascun racconto dovesse raccontare essenzialmente di esseri umani che, nella diversità dei “momenti”, potessero da persone diventare personaggi, vittime, e insieme noi.

Tanto più protagonisti quanto più sconosciuti alla storia ufficiale. A partire da queste comuni convinzioni, ciascun regista può liberare la propria creatività in quattro racconti intorno di documentazione e d’immaginazione, strettamente intrecciati nella sincerità della propria personale emozione. Così i quattro racconti, solo apparentemente minimalisti, possono contenere temi importanti. Il tema dell’emigrazione italiana dell’epoca, che naturalmente arriva a riflettere sull’attuale immigrazione in Italia di genti, oggi, più povere di noi.

Il tema dell’atrocità del dolore, che può fatalmente avvicinare persone prima estranea o addirittura ostili fra loro. E che da una solidarietà pressoché imposta dalla tragedia può far nascere speranze nuove, e persino nuove forme di aggregazione umana e sociale. Il tema che può trasformare una pura quanto drammatica casualità in quasi irreale, come la magica salvatrice apparizione dal mare della flotta russa. Il tema, ancora, di destini umani che cambiano totalmente nel “dopo”. Il tema di intere fasce della società estirpate, cancellate dal tessuto di due città, fasce di grande tradizione, di secolare cultura umanistica, scientifica, politica.

E soprattutto il tema delle umane capacità di avventura, di paura e di rabbia, di predisposizione e di rinascita. Capacità che nessuno conosce di se stesso prima di una così violenta “scossa”. Il progetto iniziale prevedeva, infine, una sorta di cornice, di impaginazione che potesse collegare l’uno all’altro i quattro racconti liberi e indipendenti. Ma la forma di questa cornice potrà essere decisa soltanto nella fase di montaggio del film. Quando cioè sarà possibile scegliere il suo linguaggio, il suo stile. La forma più complementare all’intero progetto. La più adatta a fungere da “fil rouge” narrativo, da “cassa armonica” dell’intero film. Tutto questo è “SCOSSA”.

Giorgio Arlorio, Andrea Frezza, Citto Maselli,

Carlo Lizzani, Ugo Gregoretti, Nino Russo

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

PACO CINEMATOGRAFICA

La Paco Cinematografica nasce nel 2003 per iniziativa di Isabella Cocuzza e Arturo Paglia. Tra il 2003 ed il 2004 produce alcuni documentari, mentre tra il 2005 ed il 2006 porta avanti la produzione di tre film: “Padiglione 22”, “Lettere dalla Sicilia”, “Cover Boy”. Tutti film considerati di interesse culturale nazionale e ottengono il finanziamento dalla Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

“Cover boy” diretto da Carmine Amoroso con Luca Lionello protagonista, partecipa ad oltre 200 festival e viene nominato “migliore produzione” ai David di Donatello nel 2009, mentre “Lettere dalla Sicilia” si aggiudica il Globo d’Oro della stampa estera come “film da non dimenticare”. Nel 2008 la Paco Cinematografica lavora allo sviluppo della sceneggiatura “Napoli – New York”, da una storia scritta da Federico Fellini e Tullio Pinelli.

Nel 2009 la Paco ottiene i diritti del libro di Andrej Longo “Chi ha ucciso Sarah” e sviluppa la sceneggiatura assieme alla Warner Bros Italia. La sceneggiatura è scritta da Ugo Chiti (co-sceneggiatore di “Gomorra”). Il film è di prossima realizzazione. Inoltre acquista i diritti cinematografici de “Il Seminatore”, romanzo noir scritto da Mario Cavatore per Einaudi ispirato ai fatti de “I ragazzi della Strada” (Die Kinder der Landerstrasse), un’organizzazione contro il nomadismo attiva in Svizzera nel 1939.

Sempre nel 2009 la Paco Cinematografica produce e distribuisce insieme alla Eagle Pictures l’opera prima di Rocco Papaleo, “Basilicata coast to coast”, con Alessandro Gassman, Paolo Briguglia, Max Gazzè, Rocco Papaleo e Giovanna Mezzogiorno. Il film, distribuito in più di 200 copie, è stato largamente apprezzato da pubblico e critica, ricevendo ottimi risultati al botteghino e restando in programmazione nelle sale per cinque mesi. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti dal film, 3 David di Donatello (miglior regista esordiente, migliore musicista, miglior canzone originale), 2 Nastri D’Argento (miglior opera prima e colonna sonora), il Globo d’Oro per l’opera prima e il Ciak d’Oro per la migliore colonna sonora.

Paco Cinematografica è già al lavoro sul secondo film da regista di Rocco Papaleo “Una piccola impresa meridionale” e produrrà il prossimo film di Giuseppe Tornatore.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

GLI AUTORI

GIORGIO ARLORIO

Sceneggiatore, nato a Torino nel 1929. È stato aiuto regista di Antonioni, ma anche di Tellini (Prima di sera), era amico fedele di Franco Solinas e nella sua filmografia ci sono parecchi titoli "rivoluzionari" (Tepepa, Queimada, Il mercenario, Ogro), ma anche più di un film comico. Collaborò anonimamente con Franco e Ciccio, si mise al servizio dei colonnelli della commedia all'italiana elaborando arabeschi comici in copioni ben congegnati (Crimen, Arabella). L'impegno politico torna anche in commedie che allargano l'orizzonte narrativo su contesti storici lucidamente definiti: l'antieroeico Pastasciutta nel deserto è una scorribanda picaresca sul fronte libico della seconda guerra mondiale; il soffice e dolente Il padre di famiglia sintetizza trent'anni di storia italiana nel privato di una famiglia progressista; il comico La patata bollente (in origine un episodio di Testa o croce) ambienta le rivendicazioni omosessuali tra le bandiere rosse del partito comunista. Ha insegnato sceneggiatura alla Scuola Nazionale di Cinema.

ANDREA FREZZA

Regista. Diplomatosi al Centro Sperimentale di Cinematografia, associa l'impegno politico al lavoro di documentarista. Il suo esordio nel cinema è del 1969 con Il gatto selvaggio, storia di un giovane nichilista (C. Cecchi) che, insoddisfatto degli sviluppi della lotta politica, inizia a uccidere avversari e compagni troppo moderati. Dopo questo film, profetico nell'indicare la possibile deriva armata della contestazione del '68, inizia a collaborare con la Rai e con la tv americana. Nel 1973 dirige "Pane Altrui"; sempre del 1973 "Memoriale delle rovine"; nel 1976 "patatine di contorno"; nel 1978 "I problemi di Don Isidoro"; nel 1983 "La zia di Carlo" Vive a lungo negli Stati Uniti, dove insegna anche cinema. Nel 1997 gira il suo secondo lungometraggio, L'ultimo bersaglio, film diseguale su un omicidio il cui movente affonda nel passato dell'Olocausto ebraico.

UGO GREGORETTI

Ugo Gregoretti è nato a Roma nel 1930 ed è entrato in Rai nel dicembre del 1953, un mese prima che la televisione, fino ad allora sperimentale diventasse ufficiale.

Del tutto privo di esperienza ma tutelato da una poderosa raccomandazione, nel giro di pochi anni Gregoretti imparò il mestiere di reporter televisivo ("Sicilia del Gattopardo" – 1960. "Contro fagotto" – 1961), quindi di autore di sceneggiati televisivi ("il Circolo Pickwick" 1967), poi quello di regista e sceneggiatore cinematografico, poi ancora di spettacoli teatrali di prosa e di opera (circa cento). I suoi film: "i nuovi angeli" 1962; "Ro-Go.- Pa.G." 1963 episodio " Il pollo ruspante"; "Les plus belle exrocherie du monde" – episodio; "il foglio di via" (altri autori Chabrol, Polanski, Godard); "Omicron" 1964; "Le belle famiglie" 1965; "Apollon un a fabbrica occupata" 1969 "Contratto" 1970; "Vietnam scenede dopoguerra" 1975; "Maggio Musicale" 1989; "Scossa" episodio "Lungo le rive della morte" 2011.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

CARLO LIZZANI

Nato a Roma nel 1922. Nominato all'Oscar (1950) per la migliore sceneggiatura: "Riso Amaro". Il suo primo film "Achtung banditi", del 1951 è premiato per la migliore regia al Festival di Karlovy Vary e "Cronache di poveri amanti" riceve al Festival di Cannes, nel 1954, il Gran Premio Internazionale ex equo. Tra i suoi film più importanti: "La muraglia cinese" (il primo lungometraggio girato in Cina, premiato nel 1959 a Città del Messico), "Il gobbo", "Il processo di Verona" (con Silvana Mangano); "La vita agra" (con Ugo Tognazzi); "Lutring" (con Lisa Gastoni); "Banditi a Milano" (con Gian Maria Volonté); "Crazy Joe" (con Peter Boyle); "Mussolini ultimo atto" (con Rod Steiger, Henry Fonda, Lisa Gastoni, Franco Nero); "San Babila ore Venti", "Fontamara" (con Michele Placido), "Caro Gorbaciov" (con Harvey Keitel), "Cattiva" (con Giuliana De Sio, Erland Josephson); "Celluloide" (con Giancarlo Giannini, Lina Sastri, Massimo Ghini); "Maria José l'ultima Regina" (TV) (con Barbara Bobulove). Con alcuni di questi film ha ricevuto i più importanti premi nazionali e internazionali, partecipando ai Festival di Berlino, Mosca, San Sebastian, ecc. Direttore del Festival Cinematografico di Venezia (dal 1979 al 1983).

FRANCESCO MASELLI

Nasce a Roma nel dicembre del 1930. Nel '47 viene ammesso al Centro Sperimentale. Nel '48 diventa assistente di Michelangelo Antonioni e collabora alla sceneggiatura di "Cronaca di un amore" e de "La signora senza camelie". Nel 1979 Antonioni firmerà la presentazione della sua prima mostra fotografica di autoritratti (Italo Calvino scriverà la presentazione per la mostra al museo d'arte moderna di Parigi qualche anno dopo). Gira circa trenta documentari e nel 1953 l'episodio "Storia di Caterina" di "Amore in città". In quel periodo il rapporto centrale d'amicizia e collaborazione è con Luchino Visconti, cui deve il suo primo film "Gli Sbandati", premiato a Venezia nel '55. Tra gli altri suoi film: "Gli Indifferenti" (1964), "Lettera aperta a un giornale della sera" (1970), "Il sospetto" (1975), "Storia d'amore" (Premio speciale della giuria e Coppa Volpi a Valeria Golino, Venezia 1986), "Codice privato" (1988), "Cronache del terzo millennio" (1996), "Le ombre rosse" (2009).

NINO RUSSO

Regista teatrale dal 1966, mette in scena lavori di Brecht, Beckett, Osborne e suoi (Un muro di calce bianca, Self-made man). Lavora anche nel cinema come critico e documentarista e nel 1972 scrive e dirige il suo primo lungometraggio, "**Da lontano**" un film per i programmi sperimentali della RAI. Al 1977 risale "**Il giorno dell'Assunta**", con *Tino Schirinzi e Leopoldo Trieste* "film sulla condizione di chi, sradicato dalla propria cultura e immesso in un contesto che lo respinge, perde i legami con la realtà" (sua dichiarazione). Nel 1987 gira "**L'ultima scena**", metafora sui rapporti tra realtà e finzione ed omaggio al teatro dialettale napoletano, con straordinari interpreti quali *Vittorio Caprioli e Aldo Giuffrè*. Del 2000 è "**Fondali notturni**" con *Massimo Ranieri e Ida di Benedetto*.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

GLI ATTORI

Lucia Sardo

(episodio “Speranza” di Carlo Lizzani)

Lucia Sardo si forma come attrice nel Teatro di Ventura, gruppo di ricerca teatrale con sede a Treviglio (BG). Nel 1981 il gruppo si trasferisce a Santarcangelo di Romagna dove fonda l'Istituto di Cultura Teatrale e organizza per diversi anni il Festival del Teatro di strada, festival che dagli anni Settanta è stato il punto di riferimento internazionale per il teatro sperimentale. La base della sua formazione avviene nel Teatro di Ventura sotto la direzione di Ferruccio Merisi. È in quest'ambito che incontra i più interessanti ricercatori di quell'area che viene definita Terzo Teatro: Jerzy Grotowski ed Eugenio Barba.

Ha sempre rifiutato di fare teatro di facile intrattenimento, prediligendo le scelte coraggiose e al di fuori degli schemi. Con la compagnia del Teatro di Ventura realizza diversi spettacoli, tratti dai grandi testi della tradizione occidentale, portati in tutte le piazze d'Europa.

Nel 1986 chiude la sua esperienza con il teatro di gruppo, scegliendo di mettere in scena diversi spettacoli nella doppia veste di autrice ed interprete. Storia di Matilde, spettacolo in lingua francese con la regia Silvie Heriot, sarà presentato in diversi festival europei, nonché in alcune università tedesche. Successivamente metterà in scena, fra gli altri: Concettina. Storie di cuore e di pietà; Attonite verbosità; Lascero una traccia; Opera Pupe, nato da un'idea di Franco Battiato; La madre dei ragazzi, dedicato a Felicia Impastato.

Ha partecipato inoltre come interprete a: La ballata di Donatian, Contact Theatre Dijon, regia di J.J.Tesson (Francia 1984); Un dramma per pazzi, Teatro Mascarà (Firenze); Lo schiavo del demonio, regia Raoul Ruiz (Santarcangelo di Romagna); Straziami ma di riso saziarmi, spettacolo di comicità femminile con Lella Costa, Susy Blady, Angela Finocchiaro, che ha percorso tutte le piazze d'Italia; Le buttane, di Aurelio Grimaldi, regia di Marcello Cappelli, presentato a vari Festival Nazionali; Due donne in amore, di Aurelio Grimaldi, regia ancora una volta di Marcello Cappelli; La lupa, di G.Verga per la manifestazione del Teatro Verghiano di Vizzini; Lascero una traccia, Théâtre Organique di Tunisi; La corsa di Moncicò, di Antonio S. Antonuccio e Carmelo Gallico, nell'adattamento teatrale di Emanuela Giordano, Teatro 91 Roma, vincitore del “Premio Annalisa Scaffi” 2007.

Per anni si dedicherà esclusivamente all'attività teatrale, approdando al cinema con il film d'esordio di Aurelio Grimaldi, La discesa di Aclà a Floristella, del 1992. Da allora la scelta dei ruoli è sempre stata guidata in Lucia Sardo dal principio della qualità dei caratteri interpretati. Per questo non ha accettato ruoli in film facili di cassetta, prediligendo titoli come La ribelle (1993), Le Buttane (1994), Nerolio (1996), tutti di Aurelio Grimaldi, giungendo a I cento passi, di Marco Tullio Giordana (2000, dove interpretava il ruolo di Felicia, la madre di Peppino Impastato), Perduto amor (2003) e Musikanten (2005), entrambi per la regia di Franco Battiato; ma anche felici incursioni cinematografiche nella commedia, come in Ma che colpa abbiamo noi di Carlo Verdone (2002), e Il 7 e l'8 di Valentino Picone, Salvatore Ficarra e Giambattista Avellino (2006).

Nel corso degli anni ha fatto il suo ingresso anche nel piccolo schermo, lavorando a fianco di personaggi quali Nino Manfredi, Lino Banfi, Luca Zingaretti.

La sua carriera di attrice teatrale e cinematografica è sempre stata caratterizzata da una costante tensione all'acquisizione di nuove forme di stile, in un costante “work in progress” che la porta a seguire così i seminari e laboratori formativi tenuti dalla danzatrice giapponese Katzuko Azuma, da Torgheir Weithal dell'Odin teatret, da Alvin Curran e Roy Hart, ricercatori musicali sull'elemento voce, dal grande foniatra Carlo Merlo, dall'artista polacco Ludwik Flazen, nonché da Marisa Fabbri e Tonino Guerra, dall'antropologa belga Pat Patfoort, che l'ha aiutata nella costruzione di contesti comunicativi non-violenti, da Tapa Sudana e Mamadou Dioume, attori di Peter Brook.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.

Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma

tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151

www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

Sin dall'inizio della sua carriera Lucia Sardo si è proposita in qualità di organizzatrice di festival culturali, nella convinzione che l'unico atto rivoluzionario sia quello di rendere la gente autonoma nel pensiero e quindi nelle scelte, e che ciò sia possibile anche attraverso l'arte.

Il suo teatro, come pure le sue scelte cinematografiche, si è posto sempre come impegno vivo nel sociale, un teatro che vuole essere in primo luogo di dialogo con ogni tipo di spettatore, offrendosi quale prezioso strumento per educare e formare. Fra gli impegni nel sociale da lei svolti che le piace sottolineare, ci sono le iniziative all'Ospedale psichiatrico "Paolo Pini" di Milano negli anni appena successivi alla Legge Basaglia, quelle con i detenuti del carcere minorile Malaspina di Palermo, esperienza dalla quale sono nati due video; e la messa in scena dello spettacolo La corsa di Moncicò, di Antonio S. Antonuccio e Carmelo Gallico (due giovani detenuti del carcere di Fossombrone), nell'adattamento teatrale di Emanuela Giordano.

In una riflessione completa sul lavoro attoriale, considerato non solo come conquista di tecniche e metodi, ma quale lavoro a tutto tondo sulla propria persona per svilupparne in pieno le capacità, Lucia si è avvicinata a vari spazi della spiritualità, dal mondo orientale, alle riflessioni di Steiner e Gurdjieff.

Paolo Briguglia

(episodio "Lungo le rive della morte" di Ugo Gregoretti)

Nasce a Palermo il 27 maggio del 1974, secondo di quattro figli. Dopo la maturità classica, si iscrive all'università per studiare Lettere Antiche, facoltà che abbandona dopo due anni per l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, dove si diploma nel 1998 (frequenta inoltre diversi laboratori teatrali, in Italia e all'estero). Dopo aver debuttato in teatro, alterna il lavoro teatrale con quello televisivo e cinematografico.

Nel 2000 appare sul grande schermo con i film Il manoscritto del principe di Roberto Andò, che parla della stesura de Il Gattopardo da parte di Tomasi di Lampedusa, e I cento passi di Marco Tullio Giordana, in cui interpreta il ruolo del fratello di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia. Dello stesso anno è il cortometraggio L'affresco di Marco Bellocchio, a cui fanno seguito, tra l'altro, il film Paz! (2002) e vari lavori televisivi: Francesco (2002), Giulio Cesare (2002) e L'inganno (2003).

Nel 2002 esce il film El Alamein, diretto da Enzo Monteleone, dove interpreta il ruolo di un soldato italiano che, nell'ottobre del 1942, è bloccato presso El Alamein insieme a suoi compagni (Pierfrancesco Favino, Emilio Solfrizzi, Silvio Orlando e Roberto Citran). Grazie alla sua interpretazione, nel 2003 vince il Globo d'Oro come migliore attore esordiente.

Successivamente è nel cast di Buongiorno, notte (2003), ancora diretto da Marco Bellocchio, a cui fanno seguito i film Movimenti e Stai con me, entrambi del 2004, Ma quando arrivano le ragazze? (2005) di Pupi Avati, e La terra (2006), regia di Sergio Rubini, per cui ottiene la nomination come Migliore Attore Rivelazione.

Tra gli altri suoi lavori, ricordiamo le fiction tv: Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra di Andrea ed Antonio Frazzi (2006), Caravaggio, Il figlio della luna ed Era mio fratello, e i film: L'abuffata e Non pensarci, tutti del 2007, ma quest'ultimo uscito nelle sale il 4 aprile 2008.

Nel 2009 ritorna nelle sale cinematografiche con i film: La siciliana ribelle, regia di Marco Amenta, Baaria, regia di Giuseppe Tornatore, Tris di donne & abiti nuziali, regia di Vincenzo Terracciano, La cosa giusta, regia di Marco Campogiani.

A aprile 2010 esce nelle sale l'opera prima dell'attore/regista Rocco Papaleo, Basilicata coast to coast, che vede Briguglia tra i protagonisti insieme allo stesso Papaleo, Alessandro Gassman, Giovanna Mezzogiorno e, al suo debutto come attore, il cantante Max Gazzè.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

Massimo Ranieri **(episodio “Sciacalli” di Citto Maselli)**

Ovvero “il cantatore” come ama definirsi, è nato a Napoli e da bambino cantava lungo i vicoli o nei ristoranti della città. Da scugnizzo a idolo delle ragazzine e delle mamme di tutta Italia il passaggio fu un lampo grazie al successo di Rose rosse.

Subito dopo debutta sullo schermo con Metello (regia di Mauro Bolognini) ed è un trionfo. Non ha ancora vent'anni e ha già vinto tutto: due “Cantagiro”, due “Canzonissima”, ma soprattutto ha già venduto più di quattordici milioni di dischi.

Ancora cinema con Mauro Bolognini in Bubu.. e Imputazione d'omicidio e con Alfredo Giannetti ne La sciantosa con Anna Magnani fino all'indimenticabile interpretazione in Salvo D'Acquisto.

L'occasione di una sua seconda vita artistica nel teatro, arriva nel 1975 da Peppino Patroni Griffi con Napoli chi resta e chi parte di Raffaele Viviani; da Giorgio Strehler nel 1981/82 con L'anima buona di Sezuan di Bertold Brecht. Continua il grande successo internazionale prima con Barnum nel 1983 e poi, in collaborazione con Maurizio Scaparro, Varietà e Pulcinella nel 1984/85 e nel 1985/86 e poi ancora nel 1991/92/93 con Liola.

L'assidua collaborazione di Massimo Ranieri con Maurizio Scaparro continua proprio con Pulcinella di Manlio Santanelli e raggiunge il record di 16 riprese in 16 anni...

Oltre che nei maggiori teatri italiani è stata rappresentata nelle più grandi città in tutto il mondo: da New York a Toronto, da Parigi a Houston fino a terminare nel 2002 ad Hannover.

Al Teatro Sistina di Roma, dal 1987 al 1989 vestirà i panni, che una volta furono di Domenico Modugno, in Rinaldo in Campo.

Nel 1988 vince il Festival di Sanremo con Perdere l'amore, brano che viene successivamente votato Canzone del secolo.

Ancora teatro diretto da grandi registi: tra le tante sue fatiche, ricordiamo L'isola degli schiavi regia di Giorgio Strehler e Le mille e una notte regia di Maurizio Scaparro.

Ancora cinema e tv, e poi, sublimando la sua interpretazione tra voce e canto, doppia con successo Quasimodo nel cartone animato Il gobbo di Notre Dame.

Arrivano poi gli ultimi due musical osannati dalla critica e applauditi dal pubblico: Hollywood - Ritratto di un divo (storia d'amore tra Greta Garbo e John Gilbert) e Il grande campione che narra il rapporto burrascoso e tragicamente finito tra il pugile Cerdan ed Edith Piaf.

A questo punto della sua vita artistica vuole avvicinarsi di nuovo alla canzone napoletana ma ... come era in origine... Inizia quindi la sua collaborazione con Mauro Pagani e nel 2001 pubblica l'album Oggi o dimane e torna in televisione, su Raiuno, con lo show Siete tutti invitati ...citofonare Calone.

Il successo televisivo e discografico convincono definitivamente Ranieri a ritornare ad esibirsi in concerto come cantante, a...Venticinque anni dall'ultima tournée...!!

Ai concerti, l'accoglienza del pubblico È trionfale tanto che, dopo un ulteriore lavoro di ricerca, pubblica altri due album: Nun è acqua (gennaio 2003) e Accussì grande (2005) per chiudere, momentaneamente, la trilogia napoletana e riprendere il tour. Registrerà ovunque il tutto esaurito, sul palco è accompagnato da musicisti e ballerini straordinari.

Ancora un'altra sfida: regia di opere liriche: I Pagliacci e La Cavalleria rusticana allo Sferisterio di Macerata. Nel 2004 al San Carlo di Napoli cura la messa in scena di L'Elisir d'amore di Donizetti. Il 2006 È l'anno dell'opera di Verdi La Traviata al Teatro Verdi di Trieste. Nel maggio 2007 sempre con La Traviata prima a Tirana e successivamente di nuovo al San Carlo a Napoli.

Torna nuovamente al cinema: Claude Lelouche lo chiama ad interpretare un artista di strada italiano nella Trilogia Le genere Humane: l'intensità della recitazione, le qualità canore e l'abilità circense sono una rivelazione per i critici cinematografici francesi, che sono letteralmente conquistati.

Alla fine del 2006 decide di “regalarsi” un album dove vuole cantare le sue canzoni oltre a quelle che ha sempre amato...nasce così il doppio cd Canto perchÈ non so nuotare... da 40 anni. “Ho

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.
Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma
tel. +39 06 6875073 – +39 06 68130526 fax +39 06 97616151
www.pacocinematografica.it – ufficiostampa@pacocinematografica.it

cominciato a cantare a 8 anni... per un motivo soltanto... la paura... ma questa È la storia che vi racconterò...”

A gennaio 2007 realizza su Raiuno quattro puntate dello show Tutte donne tranne me... e pubblica anche la sua autobiografia, per la Rizzoli, Mia madre non voleva.

Nel suo spettacolo, con lo stesso titolo dell'album "Canto perchè non so nuotare... da 40 anni"È in scena con un'orchestra di tutte donne ed un corpo di ballo sempre al femminile e ad aprile 2010 ha raggiunto il record di 500 repliche.

Nel frattempo è stato protagonista di uno dei tre episodi del docu-film di Citto Maselli Civico Zero. A gennaio 2008 È uscito il suo primo Dvd, in collaborazione con Rai Trade, un cofanetto che contiene due DVD: nel primo la sua storia artistica di 40 anni di carriera, raccontata con parole e immagini da Vincenzo Mollica. Nel secondo, frammenti tratti dal suo spettacolo realizzato nel Teatro della Valle dei Templi di Agrigento.

Il film “L'ULTIMO PULCINELLA”, regia di Maurizio Scaparro ,ha chiuso IL FESTIVAL DEL CINEMA a Roma lo scorso anno ed è stato presentato al “LOS ANGELES-ITALIA FILM FASHION AND ART FESTIVAL”ad Hollywood .

Ha curato la regia dell'opera “CENERENTOLA”al Teatro di Teramo e quella del musical”POVERI MA BELLI” ,protagonista Bianca Guaccero.

Con la regia di Maurizio Scaparro, protagonista ne “La polvere di Bagdad “ con Eleonora Abbagnato.

Il 15 febbraio scorso all'Olympià di Parigi con “un tutto esaurito” ha confermato il successo del suo spettacolo,un grande trionfo,

Ultime pubblicazioni :

un “triplo” Gold Edition: una selezione in tre cd dei suoi brani napoletani e una scelta di canzoni tratte dai suoi ultimi album;

un “doppio” “NAPOLI...viaggio in Italia” una raccolta live di brani dei suoi tre spettacoli dedicati a Napoli.

Amanda Sandrelli

(episodio “Sciacalli” di Citto Maselli)

Figlia d'arte d'eccezione - suo padre è il cantante Gino Paoli, sua madre l'attrice Stefania Sandrelli - Amanda ha esordito nel 1985 insieme alla coppia comica Roberto Benigni e Massimo Troisi nel cult Non ci resta che piangere, dove si distingue subito per l'interpretazione della timida - è un po' svampita - madamigella medioevale che fa innamorare il povero Troisi. Due anni dopo è accanto alla madre nel dramma L'attenzione di Giovanni Soldati. Segue poi l'incontro con Giuseppe Bertolucci, che la vuole in Strana la vita e Amori in corso. Dopo il bizzarro esperimento fantasy di Bruno Bozzetto, Sotto il ristorante cinese, è la volta del poliziesco I giorni del commissario Ambrosio, accanto a Ugo Tognazzi.

Dopo essersi sposata con l'attore peruviano Blas Roca Rey, da cui ha avuto due figli, Rocco e Francisco, Amanda si è in seguito dedicata soprattutto ad alcuni film per la televisione - tra cui Una lepre con la faccia da bambina, Piccole donne oggi, la miniserie Il ricatto 2, e Il sassofono - e al teatro, facendosi apprezzare in numerose pièce come "Cinque" di Duccio Camerini, "Gianni, Ginetta e gli altri" della celebre Lina Wertmüller, "Il pellicano" e "Bruciati", dove ha spesso recitato insieme al marito.

Negli anni Novanta l'attrice non ha disegnato anche delle incursioni nel grande schermo, prendendo parte a film solitamente curiosi, come il surreale Stefano Quantestorie (1993) di Maurizio Nichetti, la commedia degli equivoci Bruno aspetta in macchina (1996), e l'ambizioso tentativo fantascientifico di Gabriele Salvatores, Nirvana (1997), dove recita al fianco di Diego Abatantuono.

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.

Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma

tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151

www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

Insieme al papà Gino Paoli, inoltre, si è esibita nella versione italiana della canzone del cartone Disney "La bella e la bestia"; mentre accanto alla madre ha recitato nella recente fiction, dal titolo eloquente, Io e mamma (dove compare anche il marito Blas Roca-Rey)

Membro di Amnesty International assieme al marito, nel 2004 Amanda ha diretto anche un cortometraggio, Un amore possibile, candidato ai David di Donatello, nel quale rievoca la sua personale storia d'adozione di un bambino del Malawi, Mobwuto.

Più di recente l'attrice ha lavorato soprattutto per produzioni televisive di successo, come le serie Positano e Il giudice Mastrangelo e le fiction Le madri, Perlasca: un eroe italiano e Mafalda di Savoia, dove ha ritrovato Stefania Rocca. È tornata al cinema, invece, con un ruolo in Ricordati di me (2003), di Gabriele Muccino, e nell'esordio alla regia della madre Stefania, Christine Cristina (2009), storia della poetessa Cristina da Pizzano, presentato al Festival di Roma.

Gianfranco Quero

(episodio "Sembra un secolo" di Nino Russo)

Nei primi anni '70 inizia l'attività, alternandola agli studi universitari, a Messina, come attore e aiuto regista, diretto da Rocco Familiari.

1976: Scuola di Mimo e Clown di S. Monfort, Parigi.

1977: Corsi e seminari sulle tecniche teatrali, dal classico allo sperimentale, in Italia ed all'estero.

1977/79: Teatro di strada e per le scuole con l'Associazione Palazzo Crescenzo di Mentana, dove dirige un corso di teatro in interazione con una scuola di musica, che ha come insegnanti Luis Bacalov (pianoforte), Gustav Moench (violino), Giovanni Tommaso (contrabbasso), Antonio De Rose (chitarra classica).

1980: "DON CHISCIOTTE" regia Armando Pugliese con F. Bucci e M. Ghini;

1981: "PARIS, JURA, PARIS", regia Pippo Di Marca;

1981/4: "SE QUESTO E' UN BLUES" di Quero, Montalto, Ruvolo, FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CLOWN. Prater di Vienna;

1984/7: Attore, regista, animatore (Teatro di Figura), per la Compagnia "La Grande Opera" di Roma, diretta da Massimiliano Troiani, in "CUORE", "LA

FATTORIA DEGLI ANIMALI", "NOSTRA SIGNORA MELANCOLIA", "IL PRINCIPE FELICE"; questi spettacoli partecipano ad importanti Festival di Teatro di Figura (Parigi, Bruxelles, Amsterdam, Charleville, Metzieres, Cervia);

1987: "MACBETH", regia M. Troiani, attore protagonista, tournée;

"CAPPIDDAZZU PAGA TUTTU" di Pirandello, regia di Alvaro Piccardi, con Pippo Pattavina, Festival Nazionale di Benevento;

1988: "DIETRO LA FERROVIA", regista, attore, autore con Napoleone Scrugli;

"UNA DOMANDA DI MATRIMONIO", regista e attore;

1989/90: "IL PICCOLO PRINCIPE", adattamento e regia;

1991: "LUMIE DI SICILIA", regia Paolo Gazzara, attore protagonista;

"L'ULTIMO VIAGGIO DI PIRANDELLO" di B. Belfiore, regia Paolo Gazzara, con A. Foà, M. Rigillo, tournée estiva;

1992: "AIACE", regia di A. Antonante;

1992/3: "SIPARIETTI", teatro comico e cabaret;

"CHE PROBLEMA C'E'", Zelig di Milano;

1994: "NON SEPPELLITEMI VIVO", regia A. Antonante, attore protagonista;

"SCIROCCO", da "La Stanza dello Scirocco" di D. Campana, regia G. Fortunato;

1995: "ENRICO IV" di Pirandello, regia M. Rigillo;

CREDITI NON CONTRATTUALI

PACO CINEMATOGRAFICA S.r.l.

Piazza Rondanini, 29 - 00186 Roma

tel. +39 06 6875073 - +39 06 68130526 fax +39 06 97616151

www.pacocinematografica.it - ufficiostampa@pacocinematografica.it

“DELITTI DA CAFFE”, scritto e diretto da Mario Moretti;
 1996: “DELITTI DA CAFFE”, ripresa, Teatro dell’Orologio, Roma;
 “LA PUTAIN AU GRAND COEUR” di M. Moretti, regia R. Reim;
 1997: “L’ULTIMO VIAGGIO DI PIRANDELLO”, regia per il saggio finale del
 Corso per Attori, Cosenza;
 1998: “PERCORSI” regia d’azione scenica su testi di Shakespeare, Euripide, Virgilio,
 Jarry, saggio finale del Corso per Attori (Cosenza);
 “ATTILIO REGOLO” di Metastasio, Acquario di Roma;
 “IL SEGRETO DI SUSANNA” di G. Menotti;
 “IL TELEFONO” di Ferrari;
 “CANTI DELLA RESISTENZA” di Luciani, Teatro Rendano di Cosenza;
 1999: “IL VELO E LA SFIDA”, sulla vita di Tommaso Campanella, regia M. Costabile;
 1999/00: “MEDEA” regia M. Costabile;
 Allestimento di spettacoli con il Centro Formazioni delle Arti di Copenhagen;
 “UNA FAMIGLIA MOLTO UNITA” di A. Nicolaj, regia;
 “I NEGRI” e “SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE”, regia e adattamento;
 2000: “SIMON DEL DESERTO”, regia M. Troiani;
 “ROSSO CARDINALE”, regia R. Amato;
 2001/2: “POSSESSO” di A.B. Yehoshua, regia T. Bertorelli, con Franca Valeri, prod.
 Teatro Argentina, tournèe.
 2004/06: “EDIPO A COLONO” regia Mario Martone.
 “MALALUNA”
 “AGRIGENTO, STAZIONE DI AGRIGENTO”
 2007 “DON CHISCIOTTE INVASO”, monologo da L’uomo invaso di G. Bufalino.
 2008 “IL PORTO DEI TRENI PESANTI” monologo di G. Aceto, regia A. Antonante.
 “LA CODA DELL’OCA” di A. Genovese, regia G. Fortunato, Taormina Arte
 2009 “IL RITORNO DEL PESCESPADA” di A. Genovese, attore e regista.
 “EDIPO RE”, regia A. Calenda, Stabile di Trieste, con F. Branciaroli.
 2010 Repliche di Edipo Re, tournèe in Italia.

CINEMA: “LA GIACCA VERDE” regia Franco Giraldi
 “DON GIOVANNI” regia J. Losey
 “MOSCA ADDIO” regia M. Bolognini
 “MURO DI GOMMA” regia M. Risi
 “LA MIA GENERAZIONE” regia W. Labate
 “IO E IL RE” regia L. Gaudino
 “CINQUE GIORNI DI TEMPESTA” regia F. Calogero
 “S. FRANCESCO DI PAOLA”, nel ruolo di Baldassarre de Cutrossis
 “SCOSSA”, regia U. Gregoretti, C. Lizzani, F. Maselli, N. Russo, episodio diretto da
 Nino Russo, protagonista

TELEVISIONE:

2008 “La nuova squadra” registi vari, RAI TRE
 2009 “La vita rubata” con Beppe Fiorello
 2011 “Il giovane Montalbano” regia Gianluca Maria Tavarelli (in lavorazione)

CREDITI NON CONTRATTUALI